



UTOPIA

www.fondazionevikutopia.org



RESTIAMO UMANI

Fondazione
Vittorio Arrigoni
"Vik Utopia" Onlus





Fondazione **Vittorio Arrigoni** "Vik Utopia" Onlus

Fondazione Vittorio Arrigoni "Vik Utopia" Onlus

C.F. 97624110157

Banca Intesa San Paolo - Nibionno

IT71 S030 6951 5901 00000 007 999

e-mail: presidente@fondazionevikutopia.org

Tel. 334 1617155

**Alla Fondazione può anche essere
destinato il 5 per mille dell'Irpef.**

- Edizione Aprile 2022

- Stampato su carta riciclata

RESTIAMO UMANI

La Fondazione "Vittorio Arrigoni VIK UTOPIAOnlus"

si costituisce nel Maggio 2012
"per onorare la memoria di
Vittorio Arrigoni e continuare la
sua azione disinteressata di
impegno civile a servizio del bene
comune, dei diritti umani e della
giustizia".

Nel 2013 ottiene il
riconoscimento come ONLUS.
In quello stesso anno la
Fondazione partecipa al
cofinanziamento di due progetti.



STRISCIA DI GAZA

Con **DEBRA ITALIA ONLUS** - Associazione Nazionale per la Ricerca sull'Epidermolisi Bollosa - ha sostenuto un progetto per l'integrazione sociale e lo sviluppo delle abilità intellettuali dei minori affetti da Epidermolisi Bollosa (EB) nella Striscia di Gaza.

La Fondazione è intervenuta nella fase II del progetto di DEBRA (da giugno a Novembre 2013) che ha previsto, tra l'altro, la creazione di un'associazione locale di supporto ai pazienti e alle loro famiglie, la fornitura di materiale per le medicazioni della pelle, programma di visite a domicilio dei pazienti, un programma estivo di attività ludico- ricreative per i minori e di incontri di socializzazione tra i pazienti e i loro familiari e un programma di integrazione scolastica.

Il secondo progetto cofinanziato a fine anno 2013, riguarda ancora il diritto alla salute nella Striscia di Gaza ed è stato realizzato attraverso l'**Associazione SUNSHINE4PALESTINE** con lo scopo di costruire un impianto fotovoltaico che rendesse energeticamente indipendente per 24 ore al giorno il JENIN CHARITY HOSPITAL a Gaza. Gaza soffre terribilmente dei tagli energetici da parte israeliana e, nonostante l'ospedale sia stato equipaggiato di macchinari estremamente moderni, a causa della carenza di elettricità non poteva funzionare che per poche ore al giorno.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico ha previsto l'installazione di tre moduli separati per permettere il funzionamento dell'ospedale 24 ore su 24. Il primo modulo di 56 pannelli, finanziato dalla Fondazione, installato sul tetto dell'ospedale, ha consentito 8 ore al giorno di elettricità in autonomia.

Con altri finanziamenti, raccolti dall'Associazione Sunshine4Palestine nel corso dell'anno 2014, il progetto è stato completato ed attualmente l'ospedale è totalmente autonomo energeticamente.

A fine 2014 la Fondazione ha accolto positivamente la richiesta di cofinanziamento di due nuovi progetti.



PROGETTI 2014

condizioni adeguate per la salute e l'igiene. Vi è infatti il rischio di alcune malattie associate alla scarsa igiene ed il rischio di incidenti per via della vetustà del piano di legno che fa da pavimento sopra la fossa biologica. Con il finanziamento da parte della Fondazione si provvederà:

- all'installazione di due serbatoi di 5000 litri ciascuno
- alla costruzione di due blocchi di 10 servizi igienici per un minimo di 400 persone.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nella Repubblica Democratica del Congo il "Progetto di sostegno alla ricostruzione e al buon funzionamento dell'INSTITUT PEDAGOGIQUE NYAKARIBA" - Scuola secondaria nel territorio di Masisi, provincia del Nord-Kivu (il Nord-Kivu è la zona dove Vittorio lavorò nel 2006 con "Beati i Costruttori di Pace", accreditati dall'ONU quali Osservatori Internazionali alle prime elezioni libere presidenziali del Paese). Il progetto è presentato dall'Ong "Samaritan Action for the Children", (SACH), una organizzazione di diritto inglese fondata da alcuni cittadini di origine congolese nel 2014 in Inghilterra, per contribuire al progresso socio-economico di bambini e famiglie con interventi multisettoriali, come istruzione e apprendistato, diritti umani, sostegno alle famiglie, coesione della comunità e attività sportive e ricreative. La provincia del Nord Kivu, scelta come destinataria di questo primo progetto, è caratterizzata da una precaria situazione umanitaria, nonostante gli sforzi di recupero della pace. L'Istituto Superiore Pedagogico di Nyakariba è stato costruito nel 1948, nel periodo coloniale. Nonostante l'insicurezza e il contesto umanitario del Masisi, la scuola di Nyakariba accoglie circa 300 studenti all'anno. Questo progetto è concepito come risposta alla necessità di riabilitare la scuola di Nyakariba, con priorità per la ristrutturazione e ricostruzione dei suoi servizi igienici già vetusti, oramai inadeguati e rischiosa fonte di epidemie. Con la frequenza mista di ragazze e ragazzi, i servizi igienici esistenti non consentono più un minimo di sicurezza, di privacy e di

ITALIA - GENOVA

Il secondo progetto che la Fondazione ha inteso cofinanziare è lo "Solidarscuola 2015 - Educazione alla Mondialità e alla Pace" (Gennaio-Maggio 2015) promosso dall'Associazione di Genova "MUSIC FOR PEACE - CREATIVI DELLA NOTTE" Onlus che da diversi anni se ne fa promotore coinvolgendo migliaia di studenti. Si svolge presso la sede dell'Associazione ed è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Liguria avendo, come obiettivi fondamentali, di:

- Divulgare la Dichiarazione dei Diritti Umani e della tematica ambientale. Offrire spunti per un'obiettiva considerazione inerente a guerre e stati di disagio.
- Incentivare una maggiore sensibilità a problematiche sociali internazionali e nazionali, invitando a una partecipazione maggiore da parte dei giovani al mondo del volontariato inteso come momento di aiuto concreto e di sana aggregazione nella vita pubblica della nostra realtà quotidiana.
- Educare alla civile convivenza partendo dal rispetto delle differenze per approdare al rispetto dell'ambiente. Maturare negli interlocutori una conoscenza delle dinamiche socio-politiche e ambientali.
- Stimolare i ragazzi alla cooperazione attiva e alla costituzione di gruppi eterogenei in cui la comunicazione interculturale sia pratica usuale.
- Educare a un consumo critico con particolare attenzione al riutilizzo e al recupero, nella consapevolezza che il proprio stile di vita quotidiano può condizionare i processi di sviluppo dei paesi in via di sviluppo.

"Amo l'Africa degli africani che ti feconda dentro e te ne vai in giro incinto di lei ovunque e comunque."



PROGETTI 2015

Due i progetti finanziati

TURCHIA

Con l'Associazione **"Insieme si può fare Onlus"**, si è inizialmente supportato il progetto "Adotta un maestro della scuola Sole nascente" in località Reyhanli (Turchia), un comune nell'estremo sud della Turchia, a 5 km. dal confine con la Siria, che rappresenta oggi un rifugio per i numerosi profughi che da lì provengono. Tutti gli alunni e le alunne che frequentano la scuola (elementari, medie e superiori) sono profughi siriani. Ai loro docenti era destinato il supporto finanziario della Fondazione e così è stato per i primi due mesi dell'anno scolastico. A dicembre 2015, le Autorità Scolastiche turche hanno preso in carico la Scuola riconoscendo la positività della struttura, del programma e del team di insegnanti, ai quali assegnare uno stipendio decoroso.

La Fondazione, su proposta dell'Associazione "Insieme si può fare Onlus", ha quindi accettato di convogliare la rimanente donazione a un'altra scuola che si trova a 20 Km da Reyhanli, in località Mudanboy, per l'acquisto di un pulmino. La piccola scuola, che si chiama "Generazioni di Pace" si trova in una zona rurale, molto depressa. La maggior parte dei bambini che la frequentano, anch'essi tutti profughi siriani, vive in condizioni di estrema povertà. Molte famiglie vivono in tende promiscue nei pressi della scuola. Alcuni dei bambini arrivano a percorrere fino a 5 km per arrivare a scuola a piedi e, nella rigidità del periodo invernale, questo percorso diventa sempre più faticoso. Con il pulmino acquistato,

ora questi bambini potranno andare e tornare dalla scuola con più facilità.

CISGIORDANIA

"Il Violinista" è il progetto cofinanziato attraverso **l'Associazione AssoPace Palestina** e l'Associazione Al Kamandjati di Ramallah, Palestina. Consiste nella raccolta fondi per borse di studio per la scuola di musica fondata da Ramzy Aburedwan che da molti anni, proprio attraverso l'Associazione Al Kamandjati, ha avviato un importante lavoro di ricostruzione del tessuto sociale, dell'identità e della vita in Palestina attraverso la musica e la cultura, lavorando sul concetto di autostima, uguaglianza, consapevolezza dei propri diritti e identità culturale. E' parte della sua missione educare alla musica i tanti bambini e giovani palestinesi che crescono in un contesto sociale drammatico ed estremamente violento. Il progetto mira a garantire un anno di studio a 50 bambini e ragazzi dei campi profughi palestinesi di Qalandiah, nelle periferie di Ramallah e di Boury el Barajneh a Beirut Sud. Ogni allievo riceve una lezione settimanale di strumento e un'ora di lezione collettiva di teoria musicale, oltre agli strumenti musicali e a tutto il materiale didattico per lo studio.

La Fondazione ha attualmente finanziato dieci borse di studio.





BENIN

L'Associazione "**Buonanascita Onlus**" di Carpi (Modena), che si propone di favorire e promuovere il benessere della donna e del bambino durante la gravidanza e al momento del parto e di sostenere le maternità difficili per ragioni sociali o sanitarie, ci ha proposto di finanziare un progetto in Benin, uno tra i paesi più poveri dell'Africa, dove ha già in essere una collaborazione con la ONG locale SSPH/OCPSP. Il centro CREAN, situato nella località di Allada Toffo, nel Dipartimento dell'Atlantico, si occupa già di sostenere i bambini tra 0 e 5 anni che soffrono di malnutrizione, inoltre, adiacente al centro è presente un luogo di accoglienza di bambini e bambine orfani o abbandonati dalle proprie famiglie in quanto non in grado di sostenerli. Nei dodici villaggi del Comune vengono effettuate visite settimanali durante le quali viene eseguito uno screening ai bambini e chi presenta segni di malnutrizione è portato con la mamma presso il centro e curato con la fornitura di latte terapeutico e medicinali. Il progetto, che la Fondazione ha deciso di sostenere economicamente, mira alla ristrutturazione e miglior allestimento del Centro malnutrizione attraverso l'acquisto di letti pediatrici, lettino per visitare i bambini, kit sanitari chirurgici, farmaci e test Malaria e HIV, sondini naso gastrici, stetoscopi e altri materiali per renderlo più funzionale e adeguato.

AFGHANISTAN

C.I.S.D.A. Onlus, Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane, ha sede a Milano e lavora per i diritti delle donne a fianco di diverse Associazioni afgane attraverso un lavoro capillare per alfabetizzare donne e bambini e far nascere una coscienza civica e di pace proprio dalle donne. Una di queste Associazioni, AFCECO (Afghan Child Education and Care Organization), si occupa in particolare di favorire l'accesso di giovani donne agli studi universitari mediante borse di studio, sia come crescita personale, sia come contributo futuro al benessere del proprio paese. La Fondazione ha accolto con interesse la proposta di sostenere due di queste studentesse nel loro percorso universitario, già iniziato, finanziando due borse di studio per i rimanenti anni di corso; una per M.,

iscritta ad Ostetricia presso il Raazi Institute of Higher Education e una per H., iscritta alla facoltà di giornalismo presso l'Ibn-e Sina University. Per questo progetto i primi fondi sono già stati erogati attraverso C.I.S.D.A e l'impegno della Fondazione proseguirà nei prossimi anni sino alla conclusione dei rispettivi anni di studio.

IL BAMBINO CHE NON VOLEVA ESSERE UN LUPO

L'anno 2016 si chiude, per la Fondazione, con la pubblicazione de "Il bambino che non voleva essere un lupo". Da un'idea di **Sabina Antonelli**, insegnante di scuola dell'infanzia a Spoleto, già autrice di libri per bambini, è nata la proposta di questo libro, da lei scritto e illustrato, per raccontare i sogni di Vittorio ai più piccoli. Parafasando proprio ciò che Vittorio scrisse a 7 anni, "non ho zanne perché non sono un lupo", è sbocciata una storia che racconta un mondo diverso dove un uomo non è mai lupo per un altro uomo, ma semplicemente fratello. Scrive l'autrice: "Questo racconto è dedicato a Vittorio Arrigoni, detto Vik. E' lui il bambino che non voleva essere un lupo. Diventato grande Vittorio ha dedicato tutta la sua vita ai più deboli, ai dimenticati del mondo, ai bambini privati dei loro diritti, agli uomini e alle donne vittime delle violenze e dei soprusi. Le sue parole, i suoi pensieri, le sue scelte sono e saranno sempre una meravigliosa testimonianza d'amore per la vita".

Edito da "Segni e Parole" di Novara, il libro è distribuito direttamente dalla Fondazione alla quale vanno tutti i proventi delle vendite.





PROGETTI 2017

STRISCIA DI GAZA - UM AL NASER

Il progetto è proposto da **Vento di Terra Ong**, sede a Rozzano (Mi). Riguarda il Centro "La Terra dei Bambini" del villaggio beduino di Um al Naser nella Striscia di Gaza settentrionale, vicino al valico israeliano di Erez. Il Centro è stato ricostruito dopo la sua demolizione avvenuta il 21 luglio 2014, a seguito degli attacchi aerei e terrestri israeliani durante l'operazione "Margine protettivo". Il nuovo Centro è sorto su un lotto di terreno messo a disposizione dalla Municipalità locale, situato al centro della comunità. Oltre l'asilo, accoglie un centro donne e una cooperativa femminile per la produzione di giocattoli tradizionali. Il contributo della Fondazione è volto a sostenere il costo del servizio educativo della Scuola materna del Centro, che garantisce in spazi adeguati i servizi educativi e di supporto psico sociale ai minori e alle famiglie, in particolare per le donne. Beneficiari diretti sono i bambini in età pre scolare e le circa 200 donne beduine e le loro famiglie che necessitano di interventi di supporto psico sociale.

Attualmente usufruiscono del Centro 110 bambini divisi in 5 classi, con 7 insegnanti + la coordinatrice. Gli alunni sono seguiti insieme alle madri con il supporto dei servizi locali e delle altre Ong presenti anche dal punto di vista del monitoraggio sanitario.

ETIOPIA

Questo progetto ci conduce in uno dei Paesi più poveri del mondo, l'Etiopia, con un tasso di mortalità infantile spaventosamente alto.

Ci è proposto da **MAM Beyond Borders Onlus**, con sede a Parma; una Onlus che opera da anni in Etiopia e che è nata con lo scopo di attuare progetti socio sanitari sul territorio nazionale, in Paesi a risorse limitate e Paesi in cui sono in atto dei conflitti. In loco, per questo progetto, il referente è la Congregazione delle figlie della Croce e della Misericordia.

Siamo a Laku, un villaggio di circa ottomila persone nella regione del Sidamo, Etiopia sud occidentale. Una realtà rurale molto povera, la cui principale fonte di sostentamento è costituita dall'agricoltura di sussistenza, dalla produzione del caffè e dalla coltivazione del falso banano da cui viene ricavata un'importante risorsa alimentare per la popolazione. Il progetto che la Fondazione co finanzia riguarda la costruzione di un

locale adibito a cucina e mensa della scuola di Laku che accoglie bambini dai quattro ai sei anni, (attualmente 150) allo scopo di garantire l'accesso al pasto quotidiano di tutti gli scolari, la riduzione dello stato di malnutrizione infantile e la riduzione dei casi di infezione intestinale dei bambini iscritti alla scuola.



Inizio lavori fondamenta cucina e mensa a Laku (Etiopia)

“Per volere la pace devo guardare intorno a me per vedere se tutti hanno il necessario, la gioia di vivere, la libertà di parlare, di lavorare, di pregare, di amare, proprio come me, che ho tutte queste cose e vivo bene, ogni giorno.” (a nove anni)



PROGETTI 2018

ROMANIA

Panchiu è una cittadina rurale nella contea della Vrancea, dista 180 km da Bucarest e conta circa 8.000 abitanti. Qui sorge il "Centro Educativo Diurno Pinocchio"; l'unico spazio educativo e ricreativo sul territorio locale, che svolge una funzione di intermediario fra comunità ed istituzioni, nonché di promotore di occasioni di aggregazione per i minori dell'intera comunità. Il Centro è una struttura diurna che accoglie fino a 48 bambini/ragazzi dai 3 ai 16 anni a rischio di abbandono scolastico e devianza, la maggior parte dei quali appartiene alla minoranza rom. È nato proprio con l'obiettivo di operare nel contesto sociale attraverso la realizzazione di attività educative formali e non formali (alfabetizzazione di base, doposcuola, laboratori creativi, educazione all'igiene, musica, teatro, sport, giocoleria, etc.). Il Centro è sostenuto dalla **ONG IBO ITALIA** con sede a Ferrara e, proprio con IBO, nel 1998, Vittorio si recò a Panchiu per un campo di lavoro internazionale. Il progetto che stiamo finanziando riguarda i lavori di finitura e completamento del primo piano dell'edificio per creare spazi adatti all'accoglienza dei minori e all'organizzazione di attività educative, incontri, laboratori e corsi di formazione, nonché la realizzazione di una scala di emergenza esterna.

STRISCIA DI GAZA - AL QATATWA

Il progetto è proposto dall'Associazione **OLTRE IL MARE Onlus** con sede a Roma ed ha come ubicazione il villaggio denominato Al Qatatwa nel distretto di Khan Younis, a sud della Striscia di Gaza. La zona cui questo progetto si riferisce è una di quelle in assoluto più povere e degradate dell'intera Striscia. In questo agglomerato vivono molte famiglie di origine beduina con un numero altissimo di bambini che abitano in baracche pressoché prive di ogni servizio. Il luogo in cui questa comunità si è installata è una piccola superficie infossata e piena di immondizie, di fronte alla quale comincia ora la ricostruzione dopo la devastazione degli ultimi bombardamenti israeliani che, nell'estate 2014, hanno colpito duramente tutta la Striscia, in particolare la zona di Khan Younis. Il progetto che ci è stato proposto mira a portare un miglioramento considerevole nelle condizioni di vita in genere e di salute in particolare della comunità a partire dai bambini, visto che molti di loro presentano disturbi di diversa natura. Esso si articola in due moduli. Il primo e più immediato è quello sostenuto finanziariamente dalla Fondazione. Consiste nel delimitare e bonificare un piccolo terreno degradato dalle immondizie per farne un

mini parco polifunzionale al cui interno troverà posto un ambulatorio ricavato da una parte della struttura in costruzione dell'organizzazione UHCC (Union of Health Care Committees) partner del progetto. Nell'ambulatorio previsto dal progetto, medici e paramedici alcuni giorni alla settimana offriranno gratis le loro prestazioni, in primis ai bambini e poi agli adulti dell'area beneficiaria. Verranno piantati alberi resistenti alla siccità e ciascuno di essi verrà affidato alle cure di un piccolo gruppo di bambini dell'area.

NAZRA PALESTINE SHORT FILM FESTIVAL

NAZRA (in arabo "Sguardo") è un Festival di cortometraggi che ha come obiettivo la promozione delle competenze artistiche e cinematografiche di giovani autori e autrici, palestinesi ed internazionali, che usano il linguaggio del cortometraggio per trattare temi quali la libertà, la giustizia, i diritti umani, l'autodeterminazione, nel delicato contesto israelo-palestinese. Mira inoltre a diffondere la conoscenza della situazione sociale e politica in Palestina, rimettendo al centro del dibattito pubblico la violazione dei diritti umani subita dal suo popolo. È promosso dalle organizzazioni **Restiamo Umani con Vik (Venezia)**, École Cinéma (Napoli) e Centro Italiano di Scambi Culturali-VIK (Striscia di Gaza - Palestina). La Fondazione ha concesso il proprio patrocinio al Festival con l'istituzione di un premio denominato "Vittorio Arrigoni Prize" da assegnare all'opera che, "pur narrando un contesto di occupazione e prevaricazioni, meglio rappresenti lo spirito di resistenza, le azioni positive, solidali e di emancipazione mirate alla promozione dei diritti umani universali in Palestina".



L'olivo dedicato a Vittorio piantato a Al Qatatwa - Striscia di Gaza

PROGETTI 2019

NICARAGUA

Il progetto è proposto dalla **Onlus DOMUS**, con sede a Cavour (To), attualmente presente in Kenya e Nicaragua a supporto di orfanotrofi, scuole materne, primarie, secondarie e centri per bambini disabili.

In Nicaragua, Domus sostiene il Centro Educativo Sagrada Familia nel comune di Ticuantepe facente parte del dipartimento di Managua. Nel Centro è presente la scuola materna e la scuola primaria, con un numero di circa 200 alunni. I programmi sono basati sul programma nazionale ma con metodologie attive. La scuola materna si svolge seguendo il metodo Montessori. L'obbiettivo è di fornire un'istruzione di qualità che permetta agli studenti di imparare a leggere correttamente e fluentemente, con anche l'inserimento della lingua inglese, sviluppando l'amore dell'apprendimento e il desiderio di miglioramento personale e familiare. In questo momento storico di grande difficoltà legata alle condizioni storiche e socio-economiche del Paese-nazione, la Fondazione supporta l'Istituto per questo anno scolastico nella lotta per la sopravvivenza della struttura stessa, aiutandola a traghettare attraverso questo periodo di difficoltà enorme del Paese, verso la salvezza.



Scuola Sagrada Familia

ARGENTINA

FUNIMA International Onlus ha sede a Sant'Elpidio a Mare (Fermo). E' attiva da quindici anni in America Latina, a favore dei diritti dell'infanzia, con progetti attivi in riferimento all'acqua, all'assistenza sanitaria, all'alimentazione e all'educazione. Il progetto proposto-

ci e che la Fondazione ha deciso di cofinanziare è: "Agua del Cielo" e ci porta nella comunità indigena Wichi di "El Pelicano", comune di Santa Victoria Este, a nord dell'Argentina, all'interno del Chaco, al confine con Bolivia e Paraguay. El Pelicano è formata da 25 famiglie (circa 150 persone). Sono "raccoglitori", vivono di ciò che offre foresta, caccia, allevamento e agricoltura. Le stagioni secche si alternano a quelle umide e le piogge sono rare, concentrate nel periodo estivo, ma molto intense. Il caldo è forte con 45° e la penuria d'acqua, rende molto difficile le condizioni di vita che sono aggravate da una scarsa alimentazione. I bambini soffrono maggiormente questa situazione, i casi di denutrizione e disidratazione sono moltissimi, ed è questa una delle cause principali di morte infantile. I pochi pozzi dislocati nel territorio non riescono a rifornire tutte le comunità. Il progetto di approvvigionamento idrico sostenuto dalla Fondazione, vede la costruzione di una struttura di raccolta di acqua piovana di 100 m². L'acqua raccolta dai tetti captanti viene filtrata e clorizzata per essere resa maggiormente potabile prima di essere raccolta nelle cisterne. E' previsto inoltre un programma di formazione al corretto utilizzo dell'acqua, per essere meglio dilazionata nei lunghi periodi di assenza, per l'utilizzo in ambito alimentare e di prevenzione della salute. Il progetto prevede inoltre la chiusura del tetto captante acqua con delle pareti per creare uno spazio idoneo affinché i medici locali possano svolgere il proprio lavoro, a beneficio della comunità e limitrofi.



Struttura El Pelicano

PROGETTI 2020

UGANDA

Questo progetto è proposto dalla **Onlus “Il Caprifoglio”**, con sede in Roma. Nata nel 2007, dal 2009 è impegnata in progetti di sostegno sociale, scolastico e sanitario in Uganda. Ad oggi in quel Paese segue cinque progetti, fra i quali “Help KitabuMaternity”, presso il Centro medico St. Francis di Kitabu.

Kitabu è un piccolo villaggio del distretto di Kasese, sulle montagne a sud ovest di Kampala, capitale dell'Uganda. La popolazione vive in condizioni di grande povertà: la principale risorsa alimentare è l'agricoltura. Il primo insediamento sanitario, realizzato dalla Diocesi di Kasese risale al 1998, anno in cui venne costruito un reparto maternità al fine di ridurre il tasso di mortalità infantile. Sin da allora questo piccolo centro ha fornito cure mediche alle puerpere e ai loro piccoli e piano piano la struttura è cresciuta regolarmente. Ogni anno vi nascono oltre 700 bambini, seguiti anche nel corso della crescita e sottoposti a regolari controlli e vaccinazioni. Nel tempo, tuttavia, si presentano carenze strutturali e igieniche e nel 2019, la Onlus provvede a ristrutturare completamente il reparto maternità e avvia la seconda fase del Progetto per dotarlo della moderna strumentazione e offrire un servizio sanitario più completo, cure mediche ed esami diagnostici pre e post natali. La Fondazione Vik Utopia Onlus contribuirà al finanziamento per l'acquisto delle attrezzature, che includono, fra l'altro, Ecografo, incubatrice, letti per il parto, stetoscopi e altro.



Struttura KitabuMaternity

STRISCIA DI GAZA-JOURT ALLOUT (KHAN YOUNIS)

L'Organizzazione di Volontariato e Onlus “**Palestine Children's Relief Fund - Italia (PCRF-Italia)**” con sede a Marina di Pietrasanta (Lu) opera gratuitamente nelle strutture sanitarie pubbliche palestinesi, attraverso missioni chirurgiche pediatriche in diverse discipline e assistenza medica ai bambini gravemente malati o feriti nel corso dei conflitti, oltre alla formazione di personale locale. Sostiene un programma di salute mentale pediatrica per i bambini di Gaza traumatizzati dai conflitti e concorre alla realizzazione di altri programmi sanitari, socio sanitari e di aiuti umanitari in generale, implementati sul campo dalla principale Ong PCRF. Tra questi il primo ed unico Centro di Oncologia Pediatrica presso l'Ospedale Al-Rantisi di Gaza City. Attualmente, PCRF- Italia, in collaborazione con il Ministero della Sanità di Gaza (MoH) e gli uffici di Gaza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), per migliorare il coordinamento ed il funzionamento del sistema sanitario, ha individuato come attività maggiormente rilevante l'informatizzazione dei servizi offerti dalle “cliniche di base” del Distretto dell'area sud della Striscia. Il progetto sottopostoci e che la Fondazione ha ritenuto di finanziare, riguarda la clinica di Jourt Allout (Governatorato di Khan Younis), di piccole dimensioni, che serve una popolazione di circa 20.000 abitanti per oltre 100 visite al giorno. L'informatizzazione dei servizi avviene attraverso l'equipaggiamento e l'installazione di strumentazione informatica apposita, acquistata da PCRF e donata al MoH a seguito di gara pubblica. Per rispondere ai sistematici cali di corrente è previsto anche l'acquisto di Gruppi di continuità detti UPS (Uninterruptible Power Supply).

L'attività prevede inoltre una sessione di formazione tecnica del sistema hardware e software rivolta al personale sanitario incaricato della gestione dei servizi. PCRF- Italia avrà inoltre cura di sostenere la formazione del personale sanitario dirigenziale per utilizzare le informazioni fornite dal sistema per promuovere politiche e programmi sanitari efficaci.



PROGETTI 2020

“Non penso di essere un uomo così straordinario.

Certamente non più di tutti i personaggi generosi e temerari che hanno incrociato la mia vita ai margini del mondo.

Se posso donare un consiglio, è questo: pazientemente ponetevi in ausculto della sincera voce che fuoriesce dal vostro cuore, cercando di contraddirla il meno possibile.”

AFGHANISTAN

A Lashkar Gah, nella provincia di Helmand, Afghanistan meridionale, sorge la piccola “Scuola delle bambine e degli orfani di guerra”. Inaugurata nel febbraio 2018 con 29 iscritti, inizialmente in una tenda, ora dispone di una classe in muratura, due docenti, con un programma scolastico ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell’Istruzione pubblica. Il progetto è stato realizzato dall’**Associazione OMNES... oltre i confini Onlus**, di Bevagna (Perugia) con il partner locale OPR (Organization Poverty Reduction). L’incarico di docenza è stato assegnato ad insegnanti donne, poiché garantire uno stipendio a una donna in Afghanistan significa permettere, spesso, la sopravvivenza a un nucleo familiare e riconoscere il loro ruolo nella società. Il progetto si rivolge alle bambine e agli orfani di guerra, in un’area, Helmand, che ha visto talebani e forze governative a lungo contrapposti e che ancora oggi evidenzia una situazione estremamente



Scuola delle bambine e degli orfani di guerra

pericolosa, con frequenti attentati. Sono i bambini che, più di altri, ne pagano le conseguenze, soli davanti ad un futuro di incognite e dubbi, lontani dalla possibilità di essere artefici del proprio destino. La scuola prevede anche alcune ore di lezione dedicate all’educazione alla Pace perché è difficile per loro immaginare di aspirare a qualcosa che non si è mai visto, né assaporato, né odorato in una quotidianità fatta di scene di armi, mine, attentati. La Fondazione ha accolto volentieri la richiesta di Omnes... oltre i confini di sostenere la piccola scuola e finanzia, per l’anno scolastico 2020-2021 gli stipendi delle due docenti.

“Mi indigno a sentir parlare di missioni di pace, quando la pace, lo sanno perfino alla scuola materna, la si porta disarmati e con le mani piene di doni.

Mi indigno perché io stesso, molto umilmente, posso affermare di aver interpretato il missionario di pace perché in zone di guerra ho mostrato le mie mani vuote di armi ma piene di amore, solidarietà, empatia.

In Palestina a volte incontravo gente locale che mi scrutava allibita chiedendomi perché diavolo non mi coprisi con giubbotti antiproiettili nel momento di sfilare dinnanzi ai tiratori israeliani. Proprio perché in pace, di pace eravamo vestiti e di nient’altro che potesse essere mai interpretato come emblema di guerra, aggressione, invasione.”



PROGETTI 2021

BOSNIA ERZEGOVINA

Il campo profughi "Sedra", nella municipalità di Cazin, aperto nel luglio 2018 ospita per lo più famiglie con bambini; minori non accompagnati; donne single e soggetti vulnerabili, provenienti in particolare dal Pakistan, dall'Afghanistan, dal Bangladesh. Sono in gran maggioranza giovani uomini che seguendo la rotta Balcanica, riescono ad attraversare i confini turchi o greci per arrivare in Europa e vengono bloccati in Bosnia al confine con la Croazia.

Ipsia BiH, Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli, attiva in Bosnia dal 1997 ci sottopone un progetto denominato "Angolo per i teenager (teen corner)". I beneficiari diretti sono cinquanta minori non accompagnati del campo TRC Sedra che, come previsto dagli obiettivi del progetto, parteciperanno in attività di gioco, sportive e sociali. Si tratta per lo più di minori non accompagnati e giovani del campo. Questa è la categoria che necessita maggiormente attività ricreative e sociali e che fruirà maggiormente di queste attività, che possono permettergli di esprimere la loro personalità, alleviare le sofferenze a livello mentale e creare legami di amicizia più profondi. La richiesta di Ipsia BiH, che la Fondazione ha deciso di sostenere, consiste nel finanziamento della costruzione di un gazebo in legno vicino al Social Cafè del campo profughi Sedra, nonché l'acquisto di una tavola da ping-pong e una da calcio balilla (biliardino), così da poter promuovere attività ricreative e creare l'opportunità di passare il tempo in attività strutturate. Poiché molti di questi giovani hanno attraversato differenti paesi e sono in viaggio da tantissimo tempo, lontani da famiglia e amici, è importante creare occasioni in cui possano distanziarsi dalle difficoltà che hanno incontrato, creando un ambiente sereno in cui relazionarsi con i coetanei in spazi postivi di interazione e comunicazione.



"Teen Corner" - Fedra

Isola di LESBO - Grecia

L'isola di Lesbo ospita il più grande e numeroso campo profughi d'Europa, profughi provenienti in gran parte da Siria, Afghanistan, Iraq; il quaranta per cento circa sono bambini.

Il campo di Kara Tepe è stato costruito sullo spazio di un ex poligono militare che è stato bonificato velocemente prima dell'insediamento delle strutture. Al momento ospita circa 7.000 tra richiedenti asilo e rifugiati, soprattutto donne e bambini.

Il progetto sottopostoci, denominato "Powerstations per il campo profughi di Kara Tepe, Lesbo" mira a dare ai rifugiati un accesso indipendente a una fonte di energia ricaricabile e sicura per applicazioni a basso consumo. La scarsa accessibilità all'energia elettrica permette ai residenti solo poche ore di utilizzo delle apparecchiature (che tra l'altro non tutti hanno) e rende la vita del campo veramente molto dura. Azioni quotidiane e necessarie come cucinare, rinfrescarsi e riscaldarsi, ricaricare il proprio cellulare o avere luce di notte non sono garantite. Poter accedere a una fonte di energia è fondamentale per riappropriarsi delle proprie piccole libertà e dei bisogni negati e impediti dalle condizioni disumane del campo. Il progetto prevede la costruzione di power stations di dimensioni e peso ridotti utilizzabili facilmente all'interno delle tende.

PROGETTI 2021

Le powerstations possono alimentare luci a 12V e caricare dispositivi vari per più giorni. La Fondazione, condividendo le finalità umanitarie del progetto, ha deciso di finanziare la realizzazione di cento Powerstations.

MAR MEDITERRANEO

Dal naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013, nel Mediterraneo si sono contati almeno 20mila morti. Le cifre reali sono sicuramente più alte: molte vittime non saranno mai ritrovate. Il nostro mare è la frontiera più letale del mondo per uomini, donne e bambini che cercano di attraversarla.

Nel 2019 è nata **ResQ - Onlus**, con sede a Milano, un'associazione con l'obiettivo di salvare le vite delle persone in fuga da luoghi di conflitto o di grave crisi umanitaria, per dare una risposta concreta a questa drammatica situazione. Ha così messo in mare una nave di soccorso che si aggiunge alla flotta civile che opera nel Mediterraneo Centrale, per salvare più vite possibili, La ResQ People.

La prima missione di ricerca e soccorso è partita il 7 agosto 2021 dal porto di Burriana (Spagna). In quattro diversi interventi, tra il 13 e il 15 agosto, ha salvato 166 persone, la più piccola di otto mesi. Il 18 agosto i naufraghi soccorsi sono sbarcati ad Augusta, il porto sicuro indicato dalle autorità italiane. La seconda missione è salpata l'8 ottobre da Porto Empedocle e, nella notte tra il 9 e il 10, ha soccorso cinquantanove persone, che sono state poi condotte nel porto sicuro di Pozzallo.



ResQ agisce in base ai principi umanitari d'imparzialità, neutralità e indipendenza, nel pieno rispetto del diritto e delle Convenzioni internazionali che regolano l'obbligo del soccorso in mare e tutelano la vita e la dignità umana. ResQ nasce perché soccorrere è un dovere, essere soccorsi è un diritto. La Fondazione, condividendo totalmente le finalità e le azioni, e aderendo alla richiesta sottopostaci, finanzia l'acquisto di un nuovo generatore di terra e contribuirà all'approvvigionamento del combustibile per la prossima missione di ricerca e soccorso della ResQ People nel Mediterraneo Centrale.

“Ci sono esistenze più spendibili di altre, più dedite al sacrificio avendo testato sulla propria pelle tutta la sofferenza del mondo e non riuscendo a scrollarsela di dosso, si impegnano per prevenirla, lenirla a chi sta più a cuore. La mia è una di queste esistenze. Tutto sta nel spenderle per qualcosa d'impagabile, come la lotta per la giustizia, la libertà. Sono convinto che cercare di lenire il dolore di un intero popolo oppresso da più di 60 anni, se è una buona ragione per vivere, lo è anche per morire.”

*“Io, che non credo alla guerra, non voglio essere seppellito sotto nessuna bandiera.
Semmai vorrei essere ricordato per i miei sogni.
Dovessi un giorno morire, fra cent'anni, vorrei che sulla mia lapide fosse scritto
quello che diceva Nelson Mandela “un vincitore è un sognatore che non ha mai
smesso di sognare” Vittorio Arrigoni, un vincitore.”*



*“Con la sua sete di giustizia, Vik è diventato per tanti, soprattutto giovani, un punto di riferimento, un amico a cui confidarsi nell'intimo della coscienza, a cui chiedere consiglio quando i dubbi e le paure vengono a insidiare le speranze.
E sono certo che, da dove si trova, è felice nel riconoscere la propria vita travasata in così tante vite”
(don Luigi Ciotti)*



*“Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere.
Credo che apparteniamo tutti, indipendentemente
dalle latitudini, dalle longitudini,
a una stessa famiglia che è la famiglia umana”*

(Vittorio Arrigoni)

*"La storia siamo noi,
la storia non la fanno i governati codardi con
le loro ignobili sudditanze
ai governi militarmente più forti.
La storia la fanno le persone semplici,
gente comune, con famiglia a casa e un lavoro
ordinario,
che si impegnano per un ideale straordinario
come la pace,
per i diritti umani, per restare umani.
La storia siamo noi,
che mettendo a repentaglio le nostre vite,
abbiamo concretizzato l'utopia,
regalando un sogno, una speranza a centinaia
di migliaia di persone.
Che hanno pianto con noi, approdando al
porto di Gaza,
ma sono state lacrime di gioia.
Il nostro messaggio di pace,
è un invito alla mobilitazione per tutte le
persone comuni,
a non delegare la vita al burattinaio di turno,
a prendersi di petto la responsabilità di una
rivoluzione,
rivoluzione interiore innanzi tutto, verso
l'amore, l'empatia,
che di riflesso cambierà il mondo.
La pace non è un'utopia,
e se lo è abbiamo dimostrato che a volte le
utopie si concretizzano.
Basta crederci,
fermamente impegnarsi,
contro ogni intimidazione, timore, sconforto,
semplicemente restando umani.*

Vittorio Arrigoni